

# OPERAZIONE COLOMBA

Corpo Nonviolento di Pace della Comunità Papa Giovanni XXIII



---

## REPORT MENSILE

---

Febbraio 2021

### Notizie dai progetti:

- Palestina – Israele
- Colombia
- Libano – Siria

### Altre notizie e Comunicazioni:

- Campagna di TESSERAMENTO 2021:  
Richiedi subito la tua Tessera!
- L'articolo... Extra
- Sostieni Operazione Colomba

*Per contatti e informazioni*

# NOTIZIE DAI PROGETTI

---

## PALESTINA – ISRAELE

### *Situazione attuale*

---

Nel mese di febbraio in Israele la questione Coronavirus è rimasta centrale. Dal 7 del mese le maglie del terzo lockdown si sono allargate: complice la campagna vaccinale - che a fine mese ha portato metà della popolazione israeliana ad essere vaccinata almeno con la prima dose - Israele ha istituito il cosiddetto *green passport*, ossia un documento elettronico che permetterà, a chi avrà ricevuto il vaccino, di tornare a frequentare locali e strutture al chiuso. L'istituzione di tale documento ha permesso al Governo di concedere aperture più generalizzate a diversi istituti scolastici e ad alcuni luoghi di lavoro, oltre alla cancellazione del blocco dello spostamento tra città. Questo è stato il primo passo dei tre previsti dal Governo israeliano per uscire dal lockdown iniziato a dicembre 2020.

Per limitare la diffusione del virus Covid-19 è stato chiuso l'aeroporto Ben Gurion di Tel Aviv: una chiusura generalizzata non solo a stranieri, ma anche agli stessi cittadini israeliani, molti dei quali sono ancora bloccati all'estero. Con l'avvicinarsi delle elezioni, che saranno il prossimo 23 marzo, un'inchiesta ha però rivelato che il permesso di ingresso (dalla commissione speciale istituita presso l'aeroporto) viene concesso quasi solamente agli israeliani appartenenti alla comunità *Haredi* (ultraortodossa), che è il bacino elettorale prevalente del partito del Primo Ministro uscente Benjamin Netanyahu. Si è diffuso il sospetto nell'opinione pubblica che si tratti quindi di una macchinazione politica, più che di sicurezza sanitaria.

Il primo febbraio Israele ha trasferito all'Autorità Palestinese circa 2000 vaccini. Per il diritto internazionale umanitario, la potenza Occupante ha l'obbligo di curarsi anche della parte sanitaria, quindi vaccinale in questo caso, della popolazione occupata. Specularmente, Israele ha bloccato una consegna del vaccino Sputnik destinato a Gaza, dichiarando che il vaccino non sarebbe stato a favore della popolazione, ma bensì dei membri di Hamas. A fine mese Israele ha dichiarato l'intenzione di vaccinare la popolazione palestinese che lavora nel territorio di Israele, mentre l'Autorità Palestinese ha dichiarato di aver acquistato dosi di vaccino per la propria popolazione,

intenzionata ad iniziare a marzo la campagna vaccinale.

Il 10 febbraio è stato riaperto il passaggio tra Egitto e Gaza, il *Rafah crossing*, grazie ai negoziati avvenuti a Il Cairo, in vista delle prossime elezioni che avverranno anche nella Striscia.

Infine, durante tutto il mese è stata alta la tensione tra Siria e Israele, con reciproco scambio di lanci missilistici.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

A febbraio sono continuate le demolizioni nelle Colline a Sud di Hebron.

L'8 del mese cinque ordini di demolizioni sono stati consegnati nei villaggi palestinesi di At-Tuwani ed Ar Rakeez. L'11 è stato confiscato un bagno nel villaggio palestinese di Tawamiin, una tenda a Susiya e due tende e un bagno ad Ar Rakeez.

La notte del 9, durante un raid militare nel villaggio di At-Tuwani, è stato arrestato Nasser Adara, attivista per i Diritti Umani. L'uomo era stato accusato di aver intralciato il lavoro dell'esercito il giorno precedente durante la consegna degli ordini di demolizione, e di aver aggredito dei coloni durante un attacco degli stessi. E' stato rilasciato in seguito a un'udienza presso la Corte militare israeliana di Ofer, dietro pagamento di una multa.

L'11 febbraio alcuni pastori sono stati attaccati vicino a Susya dai coloni dell'insediamento. Uno dei pastori è stato ferito alla gamba dal lancio delle pietre. Con loro sono stati attaccati anche alcuni attivisti.

Infine, il 12 e 13 l'esercito israeliano ha fatto dei raid nel villaggio di Sa'adeth Tha'ala, dove una famiglia palestinese aveva costruito una tenda da abitare durante il periodo estivo, in modo da portare al pascolo le proprie greggi. La famiglia è stata obbligata per due volte a smantellare la struttura e abbandonare il luogo.

*[Ritorna all'Indice]*

# COLOMBIA

## *Situazione attuale*

---

La descrizione della situazione dei difensori dei Diritti Umani in Colombia, presentata a febbraio con l'uscita del report di Human Rights Watch intitolato "[Líderes desprotegidos y comunidades indefensas - Asesinatos de defensores de derechos humanos en zonas remotas de Colombia](#)", lascia ben poco spazio a dubbi riguardo l'inefficacia delle misure del governo colombiano rispetto alla continua ondata di violenza che imperversa nel Paese. [Josè Miguel Vivanco, direttore per l'America Latina di Human Rights Watch](#), afferma che *"il governo del presidente Ivan Duque condanna frequentemente questi omicidi, però la maggioranza dei programmi governativi per prevenire questi assassinati appena funzionano o presentano gravi deficienze"*.

Critiche e preoccupazioni che sono giunte anche a Ginevra attraverso la voce di Juliette de Rivero, rappresentante in Colombia per l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, attraverso un [rapporto presentato al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite](#).

Nel documento si sottolinea la mancanza di un avanzamento nella politica pubblica per lo smantellamento delle organizzazioni criminali e la mancata protezione della popolazione civile e dei suoi leader soprattutto tra la popolazione indigena, afro e contadina di Antioquia, Cauca, Chocò, ecc., dove si lamenta la mancanza della presenza integrale dello Stato. L'organo delle [Nazioni Unite manifesta inoltre preoccupazione](#) per le affermazioni di discredito e mancata imparzialità fatte contro il Sistema Integrale di Verità, Giustizia, Riparazione e non Ripetizione nato con l'Accordo di Pace nel 2016 a cui hanno fatto seguito anche dure ripercussioni all'annuncio della JEP (Giurisdizione Speciale per la Pace) di voler investigare almeno 6402 casi di esecuzioni extra giudiziarie (falsos positivos) compiute da agenti dello Stato tra il 2002 e il 2008. Tale proposta infatti ha suscitato, fra i settori più critici dell'Accordo di Pace, una nuova istanza per chiedere la cancellazione con questa forma di giustizia transizionale.

Il quadro si oscura ancor di più con [le dichiarazioni dell'ex capo paramilitare delle AUC](#) (Autodefensas Unidas de Colombia), Salvatore Mancuso in carcere negli Stati Uniti, che ha affermato che *"le Autodefensas sono state una politica di Stato e non mele marce, anzi sono state implementate dagli alti comandi, tanto militari che politici del Paese"*.

Salvatore Mancuso, di cui è [possibile una estradizione in Italia](#) per i suoi crimini legati al narcotraffico, dichiarerà di fronte alla Commissione per la Verità l'[utilizzo di forni crematori come armi da guerra](#) durante gli anni in cui lui comandava le sue truppe.

Di fatto la pace sembra sempre più lontana; a fine febbraio a causa di un [combattimento tra le AGC e la dissidenza delle FARC](#), una giovane donna incinta al nono mese è stata uccisa e 114 persone della zona di Peque, in Antioquia, sono state costrette allo sfollamento forzato, mentre altre 200 sarebbero in forte rischio di dover abbandonare l'area.

Altri massacri sono avvenuti a febbraio suscitando paura e morte tra la popolazione civile, tanto che tre Vescovi, [Mons. Juan Carlos Barreto Barreto \(Quibdó\)](#), [Mons. Mario de Jesús Álvarez Gómez \(Istmina–Tadó\)](#) e [Mons. Hugo Alberto Torres Marín \(Apartadó\)](#), hanno deciso di visitare varie comunità nel [Chocò e Antioquia](#) per ascoltare le vittime di tanta violenza e denunciare sfollamenti, omicidi di leader, minacce e reclutamenti di minori.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

Il mese di febbraio ha impegnato i volontari in alcuni accompagnamenti ai membri della Comunità di Pace che continuano nel loro lavoro agricolo migliorando e organizzando i propri spazi di lavoro per garantire l'autosufficienza alimentare a tutte le famiglie. Nonostante la presenza sempre costante dei gruppi armati illegali che impongono regole ed estorsioni attraverso il controllo sociale della popolazione civile e conseguentemente del territorio, i membri della Comunità non cedono nella loro lotta etica e morale, per fare di questo angolo di mondo un luogo di pace. Un elemento fondamentale di questo popolo che cammina in cerca di giustizia è il fare memoria delle persone care che hanno dato la vita per questi ideali. Ricordare appunto, riportare al cuore i volti, i sorrisi, le parole di chi ha tracciato solchi profondi tra queste montagne per seminare nuova vita nonostante la barbarie della morte che li ha portati via alle loro famiglie.

Con questo animo i membri della Comunità, insieme ai volontari/e di Operazione Colomba e di altre organizzazioni internazionali e nazionali, si sono recati a Mulatos e Resbalosa per commemorare le vittime del massacro lì avvenuto il 21 febbraio 2005 per mano dell'esercito regolare e dei gruppi paramilitari.

A perdere la vita tra la rigogliosa vegetazione e le acque limpide del fiume Mulatos, l'allora leader della Comunità di Pace Luis Eduard Guerra, la sua

compagna Bellanira, il figlio Deiner di soli 10 anni; e poi ancora, a una sola ora a piedi di distanza, alla Resbalosa altre vittime innocenti: Sandra e il marito Alfonso con i loro due figli Santiago di 18 mesi e Natalia di 7 anni. Sul luogo del massacro di Mulatos oggi sorge una cappella di pietra, e mentre la luce del sole attraversa i mosaici delle sue finestre per illuminare il dipinto di Brigida che racconta la tragedia di quel momento, fuori, nei volti della gente della Comunità, si riflette ancora una volta la luce di uno spirito reso ancora più forte dall'esempio di questi martiri.

E' infine arrivato a far parte del gruppo di volontari/e in Colombia, Otto a cui auguriamo un buon cammino in questa terra latina.

*[Ritorna all'Indice]*

# LIBANO – SIRIA

## *Situazione attuale*

---

### Siria

Continuano i combattimenti in Siria, malgrado il cessate il fuoco promosso da Russia, Turchia ed Iran; gli stessi Stati che si troveranno per un nuovo round di negoziati a Sochi a breve. Si tratta di una nuova tappa del cosiddetto processo di Astana, iniziato nel 2016 con l'obiettivo di pacificare il Paese, in guerra dal 2011.

Secondo le Nazioni Unite, inoltre, rimangono attivi circa 10 mila combattenti nella zona tra Iraq e Siria, dove sono detenuti altri 11 mila miliziani, la metà dei quali provenienti da Paesi stranieri.

Uno degli ultimi attacchi attribuito ai jihadisti risale all'8 febbraio scorso, quando un gruppo di miliziani ha ucciso 26 soldati delle forze governative. Si sono registrati giorni con più di 30 attacchi con esplosivi del gruppo jihadista Jabhat al-Nusra contro Idlib ed Aleppo.

Dal punto di vista umanitario, secondo valutazioni recenti, 6,2 milioni di bambini in Siria rischiano di rimanere senza cibo, con un aumento del 35% in soli quattro mesi. La denuncia viene da Save the Children, che in una nota si dice "profondamente preoccupata per il forte aumento della fame nel Paese". I nuovi dati del Programma alimentare mondiale, infatti, mostrano che 12,4 milioni di persone in tutta la Siria, circa il 60% della popolazione, stanno ora affrontando una qualche forma di carenza di cibo, che risulta grave per 1,3 milioni di persone. Sono i numeri più alti dall'inizio del conflitto, quasi dieci anni fa. Il Libano resta in stato di emergenza sanitaria. Dal 8 febbraio è in vigore una graduale riapertura che prevede un programma di 4 fasi, ciascuna di due settimane, il passaggio da una fase all'altra dipende dalle decisioni delle autorità competenti. Salvo modifiche la quarta e ultima fase dovrebbe avere inizio il 22 marzo. Nel mese di febbraio il numero di malati di Covid-19 sta gradualmente diminuendo così come il numero di decessi giornalieri, tuttavia resta alto il tasso di occupazione delle terapie intensive che si attesta intorno all'87%.

Il 14 febbraio è iniziata la campagna vaccinale. Il vaccino è stato somministrato in prima battuta al personale sanitario e agli anziani. Dai dati emerge che meno del 10% della popolazione si è registrata per il vaccino.

## Libano

Continua il contrabbando di beni di prima necessità verso la Siria.

Le proteste contro il lockdown, la mancanza di aiuti e l'aumento dell'inflazione sono continuate per tutto il mese di febbraio.

Il 4 febbraio è stato ucciso il giovane giornalista e attivista libanese Loqman Slim con un colpo alla schiena e quattro colpi alla testa. Attivisti da tutto il Libano si sono riuniti per protestare contro il suo assassinio.

Il 27 febbraio si è tenuta una grossa manifestazione davanti al patriarcato maronita a Bkerke dove i cristiani si sono riuniti a supporto del cardinale Rai che ha parlato di un percorso a tappe per risollevare il Libano.

## ***Condivisione, Lavoro e novità sui Volontari***

---

I volontari sono rientrati nel Paese a metà febbraio. Dopo i giorni di quarantena hanno ricominciato a frequentare il campo e a visitare le famiglie siriane e libanesi di Tel Abbas e dintorni, tra cui alcune famiglie appena arrivate dalla Siria.

La situazione economica del Paese e la mancanza di lavoro rendono ancora più difficile la vita.

Le famiglie riferiscono di avere difficoltà a comprare i beni di prima necessità a causa dell'aumento costante dei prezzi e non tutti riescono a far continuare i figli a studiare, indebitandosi per cercare di far fronte alle necessità famigliari. A causa di questa situazione molte persone lamentano l'aumento dei furti e della mancanza di sicurezza.

Durante il lockdown erano vietati l'ingresso e l'uscita dai campi. In alcuni di essi alcune attività non si sono interrotte tra cui le lezioni; nel resto del Paese le scuole restano chiuse e continua la didattica a distanza.

Il mese di febbraio è stato caratterizzato da forti piogge che hanno causato l'allagamento di alcuni campi comportando ulteriori disagi alle famiglie già molto provate dalla vita nei campi.

## ***La Proposta di Pace per la Siria***

---

Maggiori info: [Sito sulla Proposta di Pace.](#)

*[Ritorna all'Indice]*



# ALTRE NOTIZIE E COMUNICAZIONI

---

## L'ARTICOLO... EXTRA

---

Come ogni mese vi proponiamo la lettura di un articolo, o la visione di un video, selezionato tra i tanti che riceviamo ogni giorno.

Un'analisi, un approfondimento... più o meno condivisibile, che riteniamo comunque interessante e utile per fare un'ulteriore riflessione sui temi a noi cari: [clicca qui](#).

*[Ritorna all'Indice]*

# PER CONTATTI E INFORMAZIONI

## *Sede centrale*

---

Operazione Colomba  
Via Mameli n.5  
47921 Rimini (RN)

Tel./Fax: 0541.29005  
E-Mail: [operazione.colomba@apg23.org](mailto:operazione.colomba@apg23.org)  
Sito: [www.operazionecolomba.it](http://www.operazionecolomba.it)

*[Ritorna all'Indice]*